Anno XLIII — Venerdì 15 gennaio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 13

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'ITALIA ALL'ESTERO
giudicata da un giornale francese

Parigi, 12. — A proposito del generoso slancio delle colonie italiane all'estero un pubblicista ha voluto passare in rassegna sulla *Libertè* lo sviluppo delle nostre colonie di emigranti all'Estero.

Egli scrive: l'altra Italia, la Terra nuova, dove attratti dalla speranza di una vita migliore, migliaia e migliaia di emigranti vanno ogni anno a stabilirsi, è anch'essa in lutto come la grande Italia.

Da Napoli, da Palermo, da Messina, da ogni parte del continente questi lavoratori partono col loro magro bagaglio per tentare la fortuna nelle Americhe. Una cinquantina di vapori fanno senza tregua il servizio fra i porti italiani e le coste americane; il movimento di questi passeggeri frutta più di 180 milioni all'anno alle compagnie di navigazione.

L'esodo si accentua in proporzioni sempre notevoli, sorpassando qualche volta il mezzo milione di individui all'anno.

Le colonie italiane all'estero comprendono almeno quattro milioni e mezzo di anime. A Ellis-Island le autorità hanno ricevuto in certe annate più di 250 mila italiani; in Elisabeth Street non si sente che parlare l'italiano. Questo quartiere si può chiamare la piccola Italia, per molti tratti originali esso ricorda la grande patria; la piccola Italia possiede i suoi teatri, alberghi, *restaurants*, circoli, giornali quotidiani, medici, dentisti, cocchieri.

Un mezzo secolo fa non ammontavano a più di 25 mila gli italiani in tutta l'America nel Nord: oggi soltanto a New York se ne contano un mezzo milione.

Essi si assicurano infallantemente nel nuovo mondo il successo per le loro virtù di sobrietà, di esistenza famigliare e di economia; lavorano indefessamente, cercano di procurarsi una riserva di denaro che permetta loro di stabilirsi in seguito per proprio conto; e questo metodo ha avuto tale un risultato che a New York nell'ora attuale le proprietà italiane si elevano a 120 milioni di dollari, mentre un centinaio di milioni è collocato in commercio, 50 milioni in terreni e fabbricati e 20 milioni nelle banche.

Le loro fabbriche di paste alimentari, le loro officine di fiori artificiali, i loro depositi di frutta, i loro stabilimenti per la fabbricazione di oggetti artistici, sono prosperissimi.

E fuori di New York: a Boston, a Filadelfia, a San Francisco, nella Nuova Orleans, a Chicago, altre colonie numerose di italiani mostrano la vitalità di questa razza antica.

Nei lavori agricoli non sono superati da nessuno. Essi hanno ripreso le fattorie del Connecticut, sfruttano le vigne sempre più fiorenti dell'Ohio e della Pensilvania e coltivano le pescaie del Delaware, le piantagioni di tabacco della Virginia e quelle di cotone della Carolina.

Sono essi i soli operai bianchi che nel Sud lottano vantaggiosamente contro la concorrenza, e giungeranno forse a risolvere il problema della mano d'opera. E' perciò che le compagnie ferroviarie del Texas, della Luisiana e della Carolina del Sud cercano di attirarli in massa.

Sopratutto in California si possono constatare i magnifici progressi degli italiani. I pescatori genovesi e siciliani esercitano sulla costa del Pacifico, mentre i viticultori sono interessati in immense proprietà: essi non posseggono meno di tre a quattromila fattorie in queste provincie del Far-West.

Gli italiani che risiedono negli Stati Uniti per poco tempo, ritornano in patria dopo di aver raccolto un piccolo peculio. Comunque, tanto quelli che vi risiedono temporaneamente come coloro che vi stabiliscono il domicilio, beneficano l'Italia delle loro economie: il solo Banco di Napoli riceve infatti da 250 a 300 milioni di franchi tutti gli anni, che rappresentano i risparmi dei sobri italiani.

Parlerò delle società italiane che si estendono in tutti gli Stati Uniti, delle società mutue cooperative, società di prestito, uffici di collocamento e di mutuo soccorso?

Ovunque essi trionfano. Attraverso gli Stati dell'Unione l'unità del pensiero italiano si fa sentire, e la solidarietà si esercita in permanenza.

Perciò non dobbiamo essere sorpresi di vedere con quale slancio generoso gli italiani d'America hanno soccorso i loro fratelli colpiti dalla sventura. Al di là dell'Atlantico, la piccola Italia ha saputo mostrare alla grande Italia che essa sapeva nell'ora triste partecipare al suo dolore, e ciò che è meglio, sollevarlo.

Guglielmo non fece il profeta

Colonia, 14. — Un telegramma da Berlino alla *Kölnische Zeitung* dice: Una persona che prese parte alle feste pel sessantesimo anniversario del giorno in cui l'Imperatore Francesco Giuseppe fu nominato capo onorario del reggimento dei granatieri che reca il suo nome e che, per il posto ove era potè udire l'intero discorso di Guglielmo, afferma che l'imperatore non disse la frase: « Può darsi che abbiano a venire ore gravi, Dio onnipotente ce ne preservi ». Non le disse nè in questa nè in forma simile.

RE PIETRO E IL PRINCIPE NICOLA ABDICANO?
Una notizia sensazionale viennese

Vienna, 14. — La *Mittags Zeitung* stampa a grandi caratteri il seguente telegramma da Semlino, che vi riferisco con tutte le riserve: « Oggi nel pomeriggio a Belgrado si terrà sotto la presidenza di Re Pietro un consiglio di ministri, al quale sono invitati Pasic, Stojanovic, Ribarac, Novakovic, Marinkovic e il capo dello stato maggiore generale.

Re Pietro comunicherà al consiglio che intende abdicare al trono a favore del principe ereditario Giorgio. Fra Cettigne e Belgrado ieri vi fu un vivo scambio di telegrammi. Il principe Nicola avrebbe comunicato a re Pietro la stessa sua intenzione d'abdicare ».

Vienna, 14. Finora non si conferma da alcuna parte la notizia della *Mittags Zeitung* circa l'abdicazione imminente di re Pietro e del principe Nicola.

Barzini. — Non sai che scoperta ho fatto?
— Quale?
— Una scoperta terribile, straordinaria.
— Ma insomma parla! Che hai scoperto?
— Che a Messina il terremoto ha distrutto ogni cosa....

Fuori della malvagia compagnia

Trieste, 13. — Il *Piccolo* dice che la *Volks-Zeitung*, rispondendo al biasimo che da più parti le era stato inflitto per un articolo in cui essa sembrava ravvisare nell'immane disastro di Sicilia e di Calabria un freno posto in buon punto a presunte aspirazioni politiche dell'Italia, respinge da sè l'accusa di essersi compiaciuta della sventura italiana, e ha occasione di precisare meglio il valore delle proprie parole. Secondo questa interpetazione e questo commento, essa aveva attribuito alla sventura soltanto l'efficacia di dissipare lo sciovinismo nazionale e negli animi di coloro che soffrivano col proprio corpo e negli animi di coloro che ardevano di pietà; e aveva conchiuso che, se l'Italia non doveva dimenticare l'universale solidarietà, gli altri non dovevano dimenticare la forza virile e l'abnegazione con la quale l'Italia sopportava la sventura.

Anche l'"Armee Zeitung„ dà spiegazioni

Vienna, 14. — La *Armee Zeitung* tenta oggi in un suo articolo d'affermare che è stata calunniata dai giornali italiani. Ma il trucco è sventato in precedenza del trafiletto dell'ufficioso *Fremdenblatt* di ieri il quale non avrebbe certamente visto la necessità d'avvertire l'opinione pubblica che non v'è alcuna comunanza di relazioni fra il giornale militarista e i circoli militari ufficiosi, se implicitamente non riconoscesse che la *Armee Zeitung* aveva realmente espresso riguardo all'Italia certe idee che il *Fremdenblatt* deve disapprovare e contro le quali i giornali italiani protestarono. A quei trafiletti la *Armee Zeitung* risponde dicendo:

«Il *Fremdenblatt*, ha avuto ieri di nuovo il grato compito di polemizzare contro il nostro aborritissimo giornale. Per rispondere agli attacchi della stampa italiana contro l'Austria il *Fremdenblatt* dovette dimostrare che le argomentazioni della *Armee Zeitung* non sono di interpretarsi come « manifestazioni del militarismo austriaco ». Ebbene, certamente è esatto che noi non possediamo alcun mandato, tranne quello non dichiarato che si manifesta con la sempre crescente diffusione del nostro periodico in tutti i circoli militari e patriottici dell'Austria»

Università italiana completa a Trieste?

Vienna, 14 — Il *Neues Wiener Abendblatt* dice che il Governo è intenzionato di presentare alla Camera un progetto di legge pella erezione della facoltà giuridica italiana a Vienna. Nella motivazione sarà detto che la sede di Vienna sarà soltanto provvisoria e che entro un dato periodo si creerà una università completa a Trieste.

La notizia non sembra verosimile; comunque se nel progetto di legge non sarà precisato il termine entro cui il Governo si impegnerebbe di istituire l'università a Trieste, si può ritenere certo che gli italiani, conoscendo per esperienza che cosa significhi in Austria il provvisorio e quanto esso per solito duri, respingeranno la offerta del Governo e continueranno l'agitazione.

"L'ordine di Luisa„ alla Regina Elena

Roma, 14. — L'Imperatore Guglielmo ha conferito *l'ordine di Luisa* alla regina Elena d'Italia in segno di ammirazione per la sua opera umanitaria prestata a Messina.

Stefano Canzio gravemente infermo

Genova, 14. — Le condizioni di salute del generale Stefano Canzio si sono andate in questi giorni aggravando in modo da far temere una catastrofe.

Oggi l'infermo venne visitato dal senatore Maragliano il quale, dopo un lungo e diligente esame, ha dichiarato il caso gravissimo.

Egli però affermò di fare un grandissimo affidamento sulla fibra del degente, veramente robustissima, e sul suo morale elevato.

Intorno al letto di Canzio vi sono i figli Garibaldi, Gino, Anita e Garibalda, il genero dott. Camerino, la nuora Elisa Fazzari, la sorella Elisa Canzio coi figli.

La sala d'ingresso è addirittura invasa da persone; sopra un tavolo sta aperto un registro che raccoglie già un numero grandissimo di firme, fra le quali vi sono quelle di tutte le autorità cittadine. Oggi telegrafarono gli on. Giolitti, Bertolini, Fasce, le famiglie Menotti Garibaldi e Ricciotti Garibaldi. Il Prefetto senatore Garrone si è recato due volte a visitare l'infermo.

ONORIFICENZA A UN COLLEGA

Roma, 14. — S. M. il Re ha di *motu proprio* insignito della Commenda Mauriziana il collega prof. Andrea Torre, membro di alcune Commissioni speciali e corrispondente politico del *Corriere della Sera*. Congratulazioni al valente collega.

Giornalista assassinato da briganti

Palermo, 14. — A Caltabellotta le condizioni della P. S. sono da molto tempo deplorevoli, ma hanno raggiunto il colmo con l'assassinio avvenuto dentro l'abitato medesimo, dell'avvocato Rizzuti Calogero, corrispondente del *Giornale di Sicilia*.

Il Rizzuti, oltre essere un distinto professionista, era un galantuomo a tutta prova. Da qualche tempo, preoccupato delle tristi condizioni fatte alla cittadinanza, aveva iniziato una campagna, perchè la mala pianta del malandrinaggio, spadroneggiante, venisse sradicata.

Il brigante Orisafi e gli accoliti della sua banda commettono delitti fin nell'interno dell'abitato e la forza pubblica non ha potuto mettergli giammai le mani addosso.

I banditi avevano giurato di sterminare la famiglia Rizzuti, insidiando la vita sua, travestendosi persino da donna per colpirlo. Lo hanno assassinato come precedentemente avevano ucciso altri membri della sua famiglia, della quale resta in vita soltanto una figlia.

Naturalmente gli assassini, anche questa volta, resteranno impuniti.

Asterischi e parentesi

— Il commercio dei canarini.

La Germania che è all'avanguardia del progresso economico ed industriale non trascura alcun ramo anche se è apparentemente insignificante di attività commerciale. Per esempio, essa è riuscita a monopolizzare quasi completamente il commercio di quel piccolo essere piumato, giallo, garrulo e famigliare, che è il canarino.

Infatti ogni anno, gli allevatori tedeschi — in questa materia sono diventati dei veri maestri, creando non solo dei piccoli vivai di canarini, ma rivolsero anche i loro studi a variare con combinazioni di incroci la razza e l'uniforme color di zafferano del loro mantello — spediscono 130 mila canarini negli Stati Uniti, 3 mila in Inghilterra, 2 mila in Russia, e così via.

Come si vede, la Nazione che consumà maggior quantità di codesta poetica merce è la più pratica e in apparenza la meno idealistica e sentimentale.

**

La fabbricazione delle uova artificiali sembra che abbia preso grande sviluppo in America. Essa consta di quattro operazioni: la confezione del tuorlo giallo, quella del bianco, quella della pellicola e quella del guscio. Il giallo è una miscela di farina di grano turco, di amido ostratto dal grano, di olio e di parecchi altri ingredienti. Questo miscuglio ridotto a parte dense, lo si versa in una macchina che ne fa delle pallottole tonde. Allora il giallo passa in un altro compartimento nel quale è rivestito del bianco composto di albumina. Questo liquido si rassoda attorno al tuorlo, mediante un movimento rotatorio che gli conferisce una forma ovoide. L'uovo passa quindi in un'altra macchina che lo riveste di una leggera pellicola: in fine è coperto di uno strato di gesso che simula il guscio naturale, ma è alquanto più spesso. Così composto, è posto sopra delle lamine riscaldate, in modo che il guscio si a reso secco di un tratto. Queste uova artificiali sono inoque: non si guastano, e in causa dello spessore del guscio, reggono al trasporto, meglio che le uova naturali.

**

« L'ammiraglio svizzero », questo personaggio umoristico delle operette, non è una creazione fantastica: l'ammiraglio svizzero esiste, o piuttosto è esistito. Ne ha rievidenziato alla luce la figura l'archivista Nabholz in un suo studio « sulla marina da guerra zorighese ».

L'ammiraglio svizzero fu nel 1799 un certo colonnello Williams, ufficiale inglese al servizio dell'Austria, a cui fu affidato il comando della flotta ed anche la missione di opporsi alle operazioni

---

Giornale di Udine (15)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

Mentre il signor Hèrand impartiva al domestico ordini pel governo dei cavalli, Antonietta passo passo condusse Gastone verso la casa.

Allora camminando a fianco di lui:

— Non trovatevi da solo a solo collo zio, innanzi che ci siamo intesi. E' d'uopo che io vi parli ed a lungo.

— Ebbene, questa sera.

— No, non questa sera.

— O che c'è in aria qualche novità?

— E' appunto ciò che devo comunicarvi. Dopo colazione papà andrà certamente fuori, noi lo accompagneremo, e mentre egli sarà occupato nei suoi kiokken potremo liberamente discorrere. Ora parlatemi di Parigi o di qualunque altra cosa perchè non supponga che ci siamo intesi.

IX.

Se vi ha nome poco gradevole ad orecchie francesi, ed in pari tempo poco facile a pronunciarsi è certamente questo di kioken. Ma negli ultimi mesi Antonietta aveva così spesso udita e pronunciata quella parola, che sulle labbra di lei perdeva la primitiva barbarie.

Gastone, udendola, non ne parve sorpreso, e benchè non sapesse che cosa fosse, pure non chiese spiegazioni. Pensò fra sè che quello era senza dubbio un nome scientifico, e non volle far parere d'ignorare la lingua che parla la scienza. Però, quando il signor Hèrand annunciò che dopo colazione sarebbe andato a lavorare intorno al Kjoeken e chiese a Gastone ed a Antonietta se volevano accompagnarlo, Gastone non fece nessuna osservazione.

— Volentieri, rispose, anzi sono curiosissimo di vederlo.

— Ne hai già veduto? domandò il signor Hèrand.

— Non ne ho mai veduto.

— Ah! disse il signor Hèrand sorridendo, saprai almeno che cosa sia nevvero?

— Come tutti lo sanno.

— Parola d'onore, che gli avvocati sono gente ammirabile per parlare di tutto e su tutto. E questo è un esempio. Poc' anzi odi proferire per la prima volta il nome di kjoeken; non solamente questo nome non ti reca meraviglia, ma lo tieni subito a mente, come se si trattasse della cosa più alla mano. Metto pegno che su questo argomento avresti sostenuto con me una discussione, nella quale non so bene se l'ultima parola sarebbe stata la mia! Discutendo, avresti finito per comprendermi, mi avresti fatto spiegare ciò che ignoravi, e siccome tu dal canto tuo, non avresti spiegato nulla, poichè avresti parlato senza nulla dire, in fin dei conti sarei io stato il perdente; davvero che è bella!

Siffatti attacchi indicavano decisamente nel signor Hèrand cattive disposizioni che sarebbe stato bene conoscere.

Però, obbediente all'avvertimento di Antonietta non replicò per non obbligare suo zio a parlare. All'incontro, si mise a ridere.

— Ognuno combatte colle armi che ha, disse, lo scienziato col ragionamento, l'avvocato colla parola; ed ecco, la parola è stata vinta, non avendo avuto la libertà di combattere. E che pensate in questo momento?

— La vedrai sulla spiaggia.

Queste parole erano state scambiate mentre tutti e tre s'erano avviati al mare; giunsero presto alla riva: quando furono sulla duna, si trovarono dinanzi ad una piccola elevazione del terreno coperta di magra vegetazione. Per mezzo di un taglio fatto di recente scorgevasi che essa non era formata di terra ma di conchiglie e di residui d'ogni sorta.

— Eccoti la macchina di cui parlavi, disse il signor Hèrand, eccoti un kioeken. Quale tu vedi, non è questo altra cosa che un cumulo di conchiglie e di ossa. Ognuna di queste conchiglie fu recata dalla mano dell'uomo.

— Perdono zio mio, ma voi accusate gli avvocati di parlare colla immaginazione senza conoscere le cose di cui discorrono; i dotti, gli scienziati fanno di più... vedono colla immaginazione. Come fate per esempio a conoscere che codeste conchiglie furono qua recate per mano dell'uomo?

— Lo conosco, perchè le conchiglie che tu vedi, appartengono a quattro differenti specie le quali in natura, non vivono mai insieme; le conosco, perchè non ve ne ha di giovani, perchè sono state vuotate prima che fossero ammucchiate, e perchè in questo assembramento si trovano ossa di mammiferi, silici, residui di pesci.

— In una parola, mucchi di spazzature.

— Precisamente! Epperò questi mucchi di spazzature risalgono ai tempi preistorici, e rivelano quale fosse l'alimentazione dell'uomo, in qual modo vivesse, quali fossero le sue armi ecc. Tu vedi che un mucchio di spazzature può dire tante cose. Se vuoi provare, dà mano ad una zappa ed aiutami. In quel momento Gastone aveva ben altra curiosità, si scusò allegando la inettitudine delle sue mani, e si contentò di star a guardare suo zio, che fermati solidamente gli occhiali dietro le orecchie frugava con precauzione nel cumulo, esaminando attentamente ogni conchiglia ed ogni frantumo. Dopo alcuni istanti Antonietta fece cenno al cugino di seguirla, e discesero entrambi alla spiaggia.

Il signor Hérand era talmente assorto nella sua ricerca che non s'accorse della loro assenza se non dopo qualche tempo. Girò intorno lo sguardo; non vedendoli alzò gli occhiali sulla fronte per poter meglio discernere in lontananza, ed allora li scorse che a fianco uno dell'altro, passeggiavano sull'arena che la marea ritirandosi la-

dell'esercito francese. Sfortunatamente per gli alleati, quando il 25 ed il 26 settembre 1799 Massena sconfisse gli austro-russi dinanzi a Zurigo, l'« ammiraglio Williams », tranquillo sulla sua flottiglia, si contentò di guardare dalle acque del lago la battaglia terrestre: poi, furioso della propria inazione, sbarcò gli equipaggi, affondò le navi e prese la fuga.. Così finì, poco gloriosamente, la marina da guerra che la città di Zurigo aveva creato nel sedicesimo secolo. Ed è da quell'anno che il titolo di ammiraglio svizzero divenne una locuzione satirica...

**

— Come diceva.....

— Chi cerca trova, come diceva quel l'inglese cercando... il pelo nell'uovo.

**

— Crescete e.. moltiplicate, come diceva quel maestro di aritmetica ai suoi scolari.

**

— Chi mi frena in tal momento? come disse quello « chauffeur », precipitando da un ponte.

**

Per finire: Agli esami di storia.

Professore: Lei Cuticagna mi dica cosa successe dopo la morte di Amedeo IX di Savoia.

Cuticagna volge uno sguardo ai compagni che gli suggeriscono:

— La madre Jolanda prese la reggenza in nome del figlio.

Cuticagna trionfante:

— Il figlio prese la reggenza in nome del padre!!

Cronaca provinciale

Da S. VITO al Tagl.

Si cercano locali per le truppe

Ci scrivono in data 14:

L'altro ieri fu qui il generale Agostino Alea, comandante la quinta brigata di cavalleria, di stanza a Padova.

Egli venne qui in cerca di locali per acquartierare dei riparti di cavalleria fino a tanto che saranno pronte le caserme.

Si crede che le ricerche siano riuscite a buon esito, essendosene interessata anche l'autorità municipale.

Da TRAVESIO

Il nuovo segretario — Compaesano salvo

Ci scrivono in data 14:

Ieri è giunto in residenza il nuovo segretario comunale, dott. Vincenzo Carta Reina di S. Giovanni Gemini (Sicilia).

Un telegramma, arrivato ieri, ha portato la gradita notizia il soldato Umberto Zancon di Travesio, che si trova a Reggio Calabria, è vivo. Il paese è in giubilo.

Da CODROIPO

Una bicicletta rubata

Ci scrivono in data 14:

Stamane un giovanotto si presentò ad un meccanico con una bicicletta offrendogliela in vendita; ma il suo contegno e il basso prezzo richiesto misero in sospetto il compratore che fece venire i carabinieri.

Appena apparsa la benemerita il giovanotto fuggì a tutta corsa, nè si potè raggiungerlo.

La bicicletta venne sequestrata.

Da CASSACCO

Scampata da grave pericolo

Ci scrivono in data 14:

Maria Zanini di Giuseppe, una bambina di 6 anni, stando troppo da presso al focolare venne investita dalle fiamme; ma il padre prontamente accorse potè spegnere il fuoco e salvare la piccina che riportò solamente lievi scottature.

Bollettino meteorologico

Giorno 15 gennaio ore 8 Termometro +2.5
Minima aperto notte +1.5 Barometro 743
Stato amosferico: coperto Vento N.
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima: +3.1 Minima: —1.5
Media: +1.22 Acqua caduta ml.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 14 gennaio)

Presidente Antiga. — Giudici Turchetti e Rieppi. — P. M. dott. Tonini. — Cancelliere Casadei. — Perito a dif. prof. E. Chiaruttini.

Il figlio assolto

Il P. M. dopo vagliate tuste le risultanze processuali con una requisitoria quale si addice ad un processo dell'importanza della Corte d'Assise, rileva tutti i fatti specificati tanto a discolpa dei Tissini, quanto a carico del Gio. Batta Baracchini. Per ben due ore perorò l'egregio dott. Tonini nulla trascurando i punti più specifici e concluse chiedendo che Gio. Battista Baracchini venga condannato a 35 mesi di reclusione.

(Udienza pomeridiana)

L'avv. Bertacioli difensore, fece una delle sue solite difese le quali demoliscono tutte le accuse del suo avversario ed ottengono che i di lui avversari devono capitolare.

Difatti anche in questa causa dopochè l'egregio nonchè illustre dott. Tonini sostenne con argomenti ragionati e specificati l'accusa, il Tribunale mandò assolto l'imputato per non provata reità.

I commenti del pubblico furono disparati.

La grande lotta del Governo inglese contro l'alcoolismo

Norme e freni che potrebbero essere applicati anche in Italia

Il ministro degli interni inglese Herbert Gladstone, ha ordinato una commissione dell'alcolismo in Inghilterra ed i provvedimenti più indicati per estirparlo.

La commissione incaricata di questo lavoro ha trovato che leggi precedenti sull'alcolismo non sono state applicate come avrebbero dovuto esserlo perchè i magistrati o per una ragione o per un'altra non ne hanno preso atto.

Specialmente mentre nei primi otto anni del corrente secolo furono impartite multe e varie lievi penalità a non meno di 1,751830 persone per ubbriachezza, appena 2,600 vennero inviate per periodi più o meno breve nei riformatori e nelle case di saluti specialmente create.

Ora la commissione propone che quando un'ubbriacone è ritenuto incorreggibile coi mezzi ordinari, sia inviato per sei mesi in un riformatorio. Se dopo questo primo periodo di cura egli ricade nel vizio, il magistrato potrà infliggerli un nuovo periodo di reclusione di un anno, quindi un terzo di due anni, e magari un quarto di tre anni!

Il concetto su cui si basa questa proposta è che l'uomo ubbriacco, e con inveterate disposizioni all'alcoolismo, è un'elemento dannoso alla società dalla quale bisogna cercare di eliminarlo con tutti i mezzi possibili.

Il ministro Gladstone ha accolte in linea generale queste proposte ed intende tradurle in legge entro la prossima sessione parlamentare.

Egli si propone pure di rendere i provvedimenti ideati applicabili anche a coloro che fanno uso di altri inebrianti oltre l'alcool, e cioè ai fumatori d'oppio, ai masticatori di betel, di kava, di coca, di kola, o di haschish.

Con questi provvedimenti si spera di mettere un freno reale a quella che è divenuta la più terribile piaga moderna affliggente il popolo inglese.

Si crede pure che possano parzialmente giovare a riparare il danno causato, in tale direzione, dal fatto che Lords hanno respinto nello scorso dicembre quel Licenzing Bill sul quale i riformatori liberali avevano riposto tante speranze.

Cronaca cittadina

I telefono del Giornale porta il num. 1-80

CAMERA DI COMMERCIO

La seduta è aperta alle 10.15. Presiede il sig. Francesco Orter presidente d'anzianità.

Presidente dichiara aperta la seduta, saluta i rieletti e i nuovi eletti Batocletti, Rizzani e Passalenti.

I rieletti e nuovi eletti sono i signori: Battocletti Antonio, Lucchin cav. Giuseppe, Morpurgo gr. uff. on. rag. Elio, Mosca Giulio, Muzzati rag. Girolamo, Passalenti Angelo, Piussi Pietro, Polese cav. Antonio, Rizzani cav. Leonardo, Rossetti Ermanno, Spezzotti Gio. Batta.

La nomina del Presidente

Beltrame. Sono tante le benemerenze del cons. Morpurgo, che propongo sia eletto per acclamazione.

(La proposta non può essere però approvata opponendosi la legge).

Si passa alla nomina del presidente.

Viene eletto il comm. Elio Morpurgo con 15 voti, un voto ottiene il cons, Muzatti.

A vicepresidente viene rieletto il com. Girolamo Muzatti con 15 voti, uno ne ottiene il cons. Pico.

Pres. Prego i sigg. Marpurgo e Muzatti di rioccupare i loro posti.

(*Morpurgo*) occupando la presidenza ringrazia anche a nome di Muzatti. Saluta i nuovi eletti. Promette che si occuperà sempre con fervore degli interessi commerciali e industriali della città e provincia.

Rizzani ringrazia in nome dei nuovi eletti.

Per i danneggiati dal terremoto

Morpurgo dà spiegazioni, e la Camera ratifica la somma di lire mille erogate d'urgenza dalla Presidenza.

Le pendenze con Messina e la Calabria

Dopo dichiarazioni offerte dal Presidente, si approva un ordine del giorno da presentarsi al Governo, nel senso che si acceleri quanto più possibile le pendenze fra le piazze di fuori e Messina e Reggio Calabria.

Udine e il Friuli per i fratelli di Calabria e di Sicilia

Comitato provinciale Pro Sicilia e Calabria

Offerte pervenute al cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 97,820.23.

Luigi Pignat L. 5, Pietro Scubli 5, Comune di Azzano X 200, Società Operaia di Travesio 40, Comitato di San Quirino 399.95, Comune di Brugnera 100, Sindaco del Comune di Raccolana 414.13, Comune di Cassacco e raccolte in detto Comune 548.69, Comitato di Ipplis 46.06, id. di Castions di Strada 171.66, id. di Martignacco 1847.19, frazionisti di Siacco (Povoletto) 130, raccolte nel Comune di Bagnaria Arsa 600.05, Comune di Pavia d'Udine 200, Consiglio comunale id. 280, impiegati e salariati del Comune id. 63.17, Società Operaia id. 25, raccolte fra privati 897.42, Segretario com. id. un sacco d'indumenti raccolto nel Comune. Totale L. 103,793.55,

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO IN PROVINCIA

Da Martignacco

Ci scrivono:

Nel comune di Martignacco e borgate vicine la sottoscrizione ha fruttato lire 2097.19, delle quali 1847.19 furono versate al comitato provinciale friulano e 250 mandate al Comitato Veneto Tridentino.

Pubblicheremo l'elenco domani.

Da Chiusaforte

Ci scrivono in data 14:

Benchè la passeggiata di beneficenza pro Calabria e Sicilia abbia avuto luogo ancora domenica 3 corr. con profitto, pure non conviene che il nobile slancio di pochi e la pietà di tutti restino ignorati:

La passeggiata infatti fruttò L. 35450, la colletta promossa dai militari e dagli operai del Forte L. 100, il preventivo votato dal comuni L. 100 e con l'altra colletta del parroco, si ebbe un totale di L. 600 circa.

Vada dunque un plauso sincero ai componenti i Comitati di soccorso ed al popolo tutto.

Da Sacile

Ci scrivono in data 14:

Le sottoscrizioni pro Calabria e Sicilia aumentano.

L'altro giorno si erano raccolte L. 2345.40 ed oggi si è raggiunta la somma di L. 4042.60.

Da Cordovado

Ci scrivono in data 14:

La sottoscrizione pro Calabria e Sicilia, procede benissimo. Finora si sono incassate L. 600.40.

Croce Rossa Italiana. *Sezione di Udine.* Alle signore Socie della Croce Rossa di città e di provincia venne inviata la seguente circolare:

Udine, 15 gennaio 1909.

Scuola per le Dame infermiere

Gentili Consocie,

Sotto l'alto Patronato di Sua Maestà la Regina è sorta l'anno decorso in Roma ed in altri Sotto-Comitati Regionali della Croce Rossa una « Scuola per le Dame infermiere ».

Istituzioni analoghe, già esistono presso altre Nazioni, dove il sentimento di carità, che pure forma la caratteristica delle donne italiane, fu con intelligenti iniziative organizzato e disciplinato.

Le recenti guerre nelle quali si distinsero le donne Russe e Giapponesi, i presenti disastri dove ebbimo il luminoso esempio della prima infermiera d'Italia, la nostra amata Regina, ci additano la via da seguire e ci animano a contare sulla Vostra cooperazione e sul Vostro appoggio per istituire una « Scuola di infermiere » presso la Croce Rossa di Udine.

La Scuola consterà di un corso teorico seguito da un corso pratico. Le lezioni verranno impartite dai dottori Liuzzi e Zanuttini nei locali dell'Ambulatorio della Società Protettrice dell'infanzia, gentilmente posti a disposizione nostra nei giorni ed ore da stabilirsi. Il corso durerà circa quattro mesi, con due o tre lezioni per settimana.

Le iscrizioni si possono fare o presso la sede della Croce Rossa in via della Posta n. 38, primo piano, dalle ore 16 alle 18 dei giorni feriali o presso la contessa Anna di Prampero tutti i giorni. Speciale avviso indicherà l'ora ed il giono in cui verrà aperto il corso, Il che avverrà entro il corrente mese.

Gentili Consocie, noi contiamo sul Vostro patriottismo e nella sensibilità e fortezza del Vostro carattere.

Il Pres.: *Antonino di Prampero* — Il dottore della Croce Rossa: *Carlo Marzuttini* — Le Vice-Presidenti: *Anna di Prampero-Kechler* — *Costanza di Colloredo-Mels-Roberti*

Contravvenzione. Certo Federico Nardelli, d'anni 28, abitante in via Villalta, fu dichiarato in contravvenzione dalle guardie di città, perchè ubbriaco cantava e schiamazzava ad ora tarda della notte.

---

sciava scoperta; li contemplò alcuni minuti, poi si rimise al lavoro.

Egli aveva fatto venire Gastone non già per impedirgli di abboccarsi con Antonietta; voleva, al contrario, che nei lunghi e ripetuti colloqui che avrebbero avuto tutti i giorni, suo nipote si facesse ben conoscere e giudicare. La prova decisiva era incominciata: altro non c'era che aspettare. Ma dando un altro colpo di zappa alle conchiglie sentì che la sua mano tremava ed i suoi occhi vedevano torbido.

— Ebbene, che c'è di nuovo? domandò Gastone ad Antonietta, quando furono giunti sulla spiaggia, tutti questi indugi mi fanno morire d'impazienza.

— Voi aspettate da due ore, io da sei mesi: ma vi assicuro che questi sei mesi, per quanto lunghi, eterni, mi parvero meno crudeli dei due giorni che passarono dal primo al tre di settembre!

Ora voi pure mi rimproverate d'avere stretta la mano ad un amico che non vedevo da lungo tempo?

— Non vi rimprovero di nulla, Gastone, vi spiego soltanto che se la vostra impazienza è grande, la mia non è minore.

— Quello che mi preme è di sapere che cosa abbia lo zio verso di me; bene spesso, prima d'ora, ho avvertito nei suoi discorsi qualche motteggio e anche qualche provocazione; non mai però così come oggi.

— Perchè i sentimenti di papà verso di voi oggi non sono più ciò che erano altre volte.

— Quali sono i rimproveri che mi fa, quali sono le accuse?

— Io vi ho condotto qui apposta per dirvi tutte queste cose, ed affinchè poteste fare le vostre difese vi ho avvertito di non entrare col papà in alcuna discussione, se prima non udivate ciò che io avevo a comunicarvi.

— Vi ascolto.

— Or fanno sei mesi, papà tornando da Parigi, dove vi aveva veduto, mi parlò di voi, o più esattamente di noi. Io ero andata alla stazione ad aspettarlo, e lungo tutto il cammino che abbiamo percorso tre ore fa, non mi ha parlato altro che di voi; poi, dopo colazione, il discorso venne ripreso qui sulla spiaggia dove passeggiamo in questo momento; e davanti allo scoglio che là vedete vennero pronunciate le parole decisive che da sei mesi mi risuonano senza posa alle orecchie.

— Ma quali parole? Anche voi, Antonietta, avete giurato di irritare la mia impazienza.

— Dovrete immaginarvi il mio impaccio a ripetervi ciò che papà ha detto senza tante cerimonie, credendo di parlare per me sola. Non v'accorgete che io vado cercando e voltando, senza che mi sappia decidere nè da che parte incominciare?

— Del resto, è d'uopo mi ripetiate le sue precise parole, giacchè se volete che io mi difenda...

— Se lo voglio!...

— Se volete che io faccia una buona difesa, è d'uopo che io conosca a puntino l'accusa che mi è fatta, e fin dove giunge questa accusa. Ed a questo fine, è indispensabile che io sappia le parole con cui venne espressa. Non abbiate quindi scrupolo a ripeterle, per quanto possano riuscirmi disgustose; si tratta del mio avvenire, del nostro, cara Antonietta. E poi sapete che tutto ciò che potreste dire non giungerà mai a cambiare i miei sentimenti verso mio zio.

— Papà ha cominciato dal ricordare come noi fossimo stati allevati insieme, e come mia madre che vi amava teneramente, avesse ideato il progetto di farci sposi. Mi disse che a quel progetto egli si era opposto.

— V'ha spiegato per quali ragioni?

— Codeste ragioni egli le trova in certi lati del vostro carattere, che non gli erano simpatici pel presente, e che lo spaventarono per l'avvenire.

— Quali lati?

— Un troppo vivo desiderio di spingervi troppo rapidamente ad una posizione distinta, una smodata ambizione.

— O che, egli avrebbe preferito un giovane infingardo, indifferente a tutto, e che avesse accettato come la cosa più naturale e legittima, di vivere alle spalle dei parenti?

— Io non faccio altro che ripetervi ciò che ho udito. Dopo mi disse che per non contrariare mia madre, la quale coltivava con molto calore quel progetto, aveva accettata l'idea di un matrimonio fra noi, mettendovi però la condizione che non si penserebbe ad effettuarlo se non dopo un lasso di tempo, durante il quale avrebbe potuto accertarsi se i suoi timori fossero o no fondati. In ogni caso io avrei ignorato quel progetto fino al momento in cui fossi giunta all'età di saper discernere se mi conveniva o respingervi. Qui avrei potuto rispondergli che, questa ultima condizione non era stata adempiuta, che mia madre mi aveva comunicato quel progetto, ch'io mi ero abituata a considerare in voi il mio sposo, o insomma che ci eravamo armati a vicenda. Ma non ho osato fargli questa confidenza.

— Avete fatto bene.

— Non ho voluto che la memoria della povera mamma fosse un'occasione di mettere papà di cattivo umore, e poi ho temuto che facendo quella dichiarazione, a cui non mi avevate autorizzata, avessi potuto far dispiacere a voi. Insomma io non dissi nulla, e non ebbi gran fatica a tacere, giacchè il desiderio di papà non era di conoscere i miei sentimenti, sibbene che io conoscessi i suoi sul conto vostro.

— E quali sono?

— Dopo avermi a lungo spiegato quale sia il vostro metodo di vita e lo scopo a cui mirate, nonchè i mezzi che mettete in opera per raggiungerlo e gli sforzi che fate in conseguenza, mi disse che per lui quella era prova concludente e che nessuno lo avrebbe mai rimosso dalla convinzione che la donna che diverrà vostra moglie non sarà mai felice.

(Continua)

Scuola Popolare Superiore Questa sera 15 corr. alle ore 20.30 il prof. V. Gentilini tratterà il tema: « Il poema di Dante » prelezione. La lezione è libera a tutti. Un quarto d'ora dopo incominciata non si potrà più entrare nell'aula.

Cavallo in fuga. Ieri mattina i-sig. Bessone abitante in Chiavris, vel niva in città con una vettura trainata da un focoso cavallo-

Lungo la strada l'animale si imbizzari dandosi a pazza fuga e investendo e ferendo assai gravemente uno dei cavalli della corriera di Nimis, che fu poco appresso abbattuto.

Beneficenza.

Alla « Società Protettrice dell' Infanzia » in morte di:

Andreoli Giuseppina: Di Colloredo Mels co. Vittoria lire 5, Andreoli Antonietta 10.

Giusti Pierino: Arturo Ferrucci 1.

Passalenti Petronilla: dott. Giuseppe Bagnara di Tarcento 10, dott. Carlo Someda de Marco 5.

Pontoni dott. Giuseppe: G. de Poli 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Angelini d'Osualdo: Spezzotti rag. L. 2,

Antonia Vidali di Trieste: Ugo Omet 2, Ugo Zilli 1.

cav. Luigi Baldissera: prof. Artidoro Baldissera 5.

Comm. Sante Giacomelli: Pl. Zuliani 2.

STELLONCINI DI CRONACA

Case costruite in 6 giorni

L' illustre scienziato signor Thomas Edison propone, per riedificare Messina, la costruzione d'una casa di suo tipo e di proporzioni normali che potrà costare appena 1000 dollari (5000 lire) e potrà essere fatta in sei giorni. E come questo? E' semplice; si prendono l' armature in ferro, ideate dal signor Edison (che costano 40 mila dollari con tutti gli annessi meccanismi), si adattano a queste armature in ferro il cemento, dopo sei giorni si levano le armature e resta la casa. Le armature possono servire, via via, per erigere un illimitato di case.

Una squadra di bravi operai potrebbe fare dalle 10 alle 12 al mese.

Il signor Edison cederà i modelli per niente, mettendo come condizione che l'esperimento si faccia con buoni materiali e seriamente.

Probabilmente, in questa vecchia Europa, ci saranno molti che non vorranno credere che si possa mettere su in sei giorni una case solida e asciutta. Ma l'ingegneria moderna ci ha fatto vedere veri miracoli e gli ignoranti della materio (fra i quali si trova chi scrive), con un po' di buona volontà e un po' di immaginazione, possono credere anche questo.

In ogni modo, perchè non si farà l'esperimento?

Per una nuova città

E' da prendere in considerazione anche la proposta, a mezzo dell'ambasciatore d'Italia, del duca Litta della grande casa italiana, di costruire coi profughi una nuova città nella contea di Manatee Stato nord-americano di Florida, presso il mare e la ferrovia, in terreno fertile e salubre.

La città sarebbe capace subito di 5 mila famiglie e verrebbe chiamata Nuova Messina.

Quello dei « ventimila salvataggi »!!

Il Corriere di Catania, organo ufficiale dell'onorevole. De Felice Giuffrida — il grande eroe di Messina, che avrebbe salvate 20,000 vittime se lo avessero nominato lui, commissario, magari regio — — il *Corriere* dico, pubblica in uno dei suoi ultimi numeri una riuscita *presa in giro* per tutti coloro che affetti da cortigianeria si affaticano a proporre *pubbliche* sotto *scrizioni* per offrire alla Regina Elena delle medaglie commemorative.

E fin qui — i lettori ricordano quanto, *pei primi* abbiamo scritto al proposito; siamo una volta tanto, d'accordo con un giornale socialista.

Ma l'allegro viene dopo. Nello stesso numero del *Corriere*, proprio sotto la.... *presa in giro* e stampato a grossi caratteri l'annunzio della offerta di « una medaglia d'oro all'on. De Felice », naturalmente per *pubblica sottoscrizione*!

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Le dramaconcert

La prima rappresentazione del nuovo spettacolo « Le dramaconcert » avrà luogo domani.

Il programma è composto del drama *Nobiltà ed arte*, 3 atti, del dott. Cornelio Abranyi.

Il chiarissimo violinista Giovanni Chiti sarà l'eroe del drama. La protagonista sarà rappresentata da una cantante di gran nome ed artista drammatica nello stesso tempo, la signora Camilla Ixo. Le altre parti saranno sostenute da un distinto pianista e da attori valenti tra i quali primeggia Achille Vitti.

Durante il drama verrà eseguito un concerto di scelta musica.

Il fatto di un concertista che si presenti sulla scena egli stesso come attore, e come tale prenda parte a tutto lo svolgimento dell'azione rimanendo per così dire il perno è assolutamente nuovo.

La fama che accompagna gli interpreti del dramma dà affidamento che lo spettacolo sarà di primo ordine. Così alle due rappresentazione che verranno date al Teatro Sociale domani e domenica non mancherà certamente un lieto esito.

ULTIME NOTIZIE

LA MORTE DI CANZIO

Genova, 14. — Stanotte alle 23,25 è morto Stefano Canzio, soggiacendo ad una bronco-polmonite.

—

Stefano Canzio aveva da poco varcata la settantina, ma conservava la giovanile energia che aveva fatto di lui uno dei più cari e valorosi soldati Garibaldi.

Giovanissimo aveva partecipato alle campagne dell' indipendenza nazionale, guadagnandosi col proprio valore sul campo, i massimi gradi nell'esercito garibaldino.

A Digione fu con Menotti e Ricciotti Garibaldi fra i vincitori di quella giornata che vide l'orgoglio dell esercito germanico invasore della Francia vinta e disorganizzata, piegare dinanzi al valore dei volontari italiani.

Stefano Canzio era divenuto genero di Giuseppe Garibaldi, avendo sposato Teresita, la figliola prediletta dell'Eroe. Ne ebbe quattro figlioli. Fu per alcuni anni deputato al Parlamento e sedette all'Estrema Sinistra.

Spirito eminentemente organizzatore, era stato scelto alcuni anni fa a presiedere il Consorzio autonomo del porto di Genova ed era riuscito a costituire un organismo saldo e forte, potentemente utile a quell'emporio.

Il "Battirelli,, della patata

Roma, 14. — Il commissario di P. S. avv. Sacchi sospeso del soldo e dall'impiego per non aver impedito — durante una dimostrazione davanti l'ambasciata austriaca il lancio di una patata che andò a infrangere uno dei vetri del palazzo, fu richiamato in servizio e destinato in missione a Marsiglia.

Una catastrofe in una miniera ungher.

Duecento vittime?

Budapest, 14. — Si telegrafa da Szombathely: Nella miniera carbonifera di Aika è scoppiato stamane alle 8 nel pozzo-ventilatore un incendio che si propagò rapidalmente al pozzo ed impedì ai minatori che vi lavoravano di salvarsi.

Fino alle 11.30 di notte dalla miniera di Aika s,erano estratti 46 cadaveri e 16 minatori vivi, dei 240 che si trovavano a lavorare nella miniera al momento dell'esplosione.

Quanto costerà l'annessione?

Vienna 14. — Secondo i calcoli della «Zeit», l'annessione della Bosnia-Erzegovina verrebbe a costare circa trecento milioni di corone.

Il boicottaggio

Costantinopoli 14. — Nel movimento per il boicottaggio delle merci a-u e piroscafi lloydiani non si riscontra ancora alcun cambiamento.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

da Cividale: Mis. 7.40 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18

da Trieste-San Giorgio: A. 8.[illegible] — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona). M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. [illegible] — M. [illegible]

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il migliore rimedio nel

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora bacterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia **MALDIFASSI**
di **A. MANZONI & C.**
MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa) 2

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »
F. Bisleri e C. - Milano

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno* « raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*
A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero contro la**

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie 2

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita **(a domicilio)** si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. A. *Manzoni e C.* Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE
Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. — **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica.** - *Escursioni, passeggiate amene. Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PARC HOTEL (apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: 1 Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

10 anni di esperienze cliniche
hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO

Jodio tannico agli ipofosfiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro
è il
MIGLIORE ed il più GRADITO
ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa. - Tonico dei nervi

Milano, 16 aprile 1908

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau — Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo preparato VINO MARCEAU, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzioni sia linfatiche che nervose, chiamarlo Vino ricostituente per antonomasia. E' una preparazione, dato i tempi che corrono, veramente indovinata, economica, aggradevole e di facile prensione, e che mentre ricostituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll'Iodio li depura, e prepara generazioni migliori, più salde e vigorose. Si abbia adunque le mie più cordiali felicitazioni. Con stima

Dott. G. Redaelli — Via Pasquirolo, 3

Milano, 14 aprile 1908

Egregio Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e riuscitissima del suo ottimo VINO MARCEAU quale eccellente ricostituente.

Con ossequi, affettuoso suo

Dott. Guaita Cav. Raimondo
Specialista malattia dei bambini

Milano, 16 aprile 1908

Conosco già il suo preparato VINO MARCEAU e lo « prescrivo volontieri ». Non sono contrario « alle buone specialità » quando rendono le nostre più consuete formole estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.

Prof. Dott. Linita Bereita
Specialista malattie dei bambini e delle donne

PREZZO LIRE 3 LA BOTTIGLIA
Franco per posta L. 4 — 2 bottiglie franco per posta L. 7

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI & C.
Milano — Roma — Genova

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Marose.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti